

Presto e bene, mai
avviene!



Una storia di pinguini, tempeste e biscotti
al cioccolato.

Intro

Al mio piccolo cucciolo d'uomo Samuele,

Alla sua instancabile e premurosa mamma Luana,

Alla mia mamma Silvana catapultata nel ruolo di nonna uno splendido mercoledì di Ottobre,

Affinché possiate tenermi nel vostro cuore leggendo queste poche righe, come io ho pensato a voi scrivendo ed illustrando questa piccola Fiaba.

Un dolce pensiero anche a nonno Beppe che rimarrà per sempre nel mio cuore...

Buona lettura :-)

Ringraziamenti

Grazie ad Alberto la cui insostituibile cura editoriale e la pazienza hanno permesso a questa piccola opera di venire alla luce.

Grazie a Federica che mi ha aiutato a migliorare la fiaba con indispensabili suggerimenti, preziose modifiche ed efficaci rassicurazioni.

Infine, un ringraziamento speciale a Luana, che sostiene da sempre le mie scelte più improbabili.

Presto e bene, mai avviene!



C'era una volta, lungo le coste occidentali dell'isola del Mar di Sardegna, un intrepido Pinguino che navigava alla volta del porto per consegnare il suo prezioso carico di biscotti al cioccolato, pronto per essere servito come colazione ai bambini.



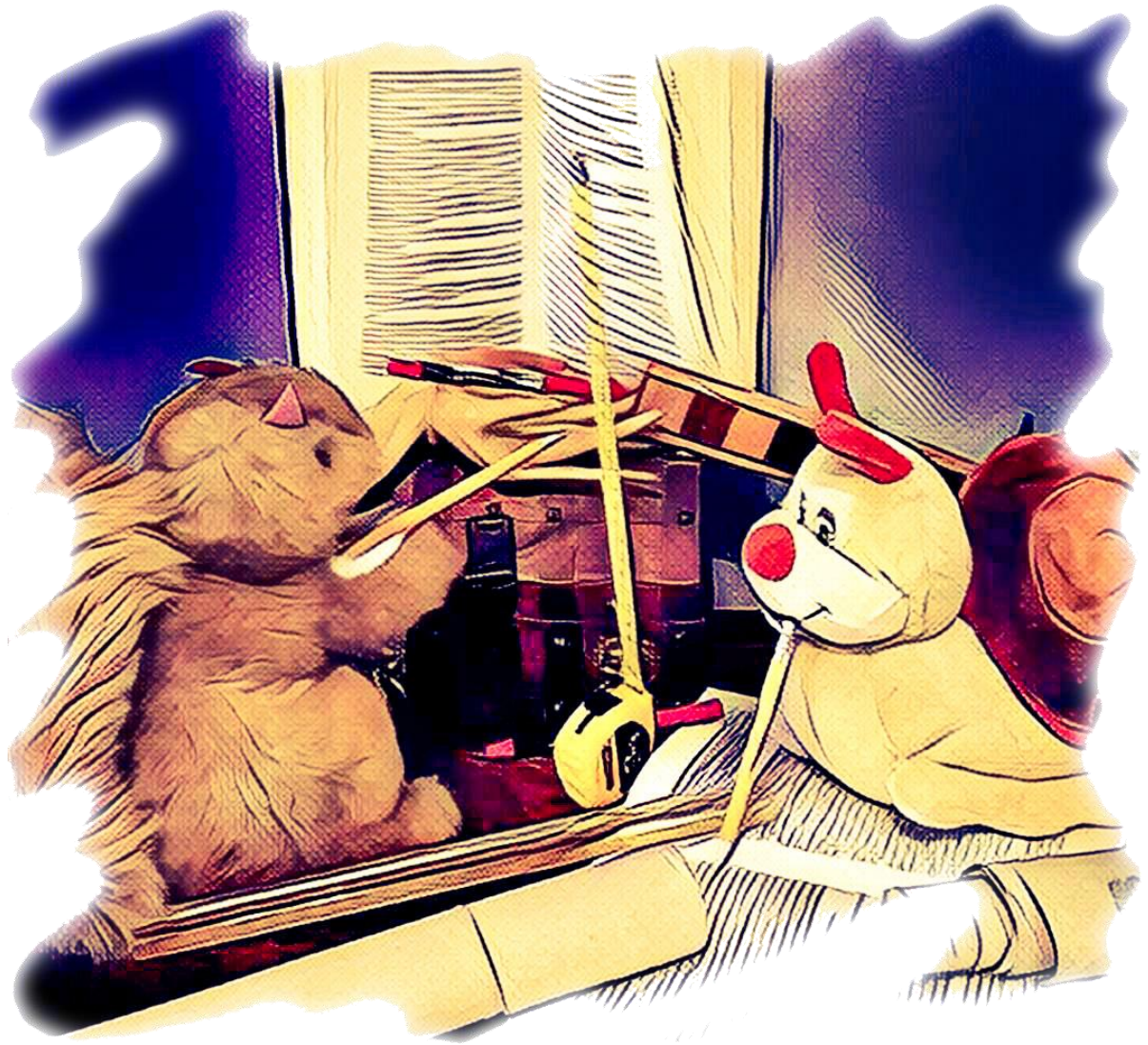
Per non perdersi nelle acque del Mediterraneo si affidava a Luce, il saggio Gufo dallo sguardo luminescente capace di raggiungere i luoghi più remoti e oscuri del pianeta: non c'era nebbia che potesse nascondere i suoi grandi e scintillanti occhi, gialli e rotondi come il sole a mezzogiorno. Luce era la migliore guida che si potesse trovare in circolazione e lavorava in cima ad una torre al centro dell'isola, indicando ai viaggiatori la strada da percorrere.



Un mercoledì di Ottobre, però, i dispettosi fratelli Vento e Tempesta, noti a tutti per la loro innata capacità di creare zizzania e fare guazzabugli, con l'intento di burlarsi del comandante Pinguino si avvicinarono lenti e silenziosi a Gufo Luce e con fare minaccioso soffiaron imperterriti contro la torre: il vento era così forte che la struttura cedette cadendo rovinosamente a terra, lasciando così Luce senza un posto dove sedersi per illuminare la via ai naviganti diretti sull'isola, e costringendo il povero Pinguino a fare marcia indietro in attesa di un nuovo faro.



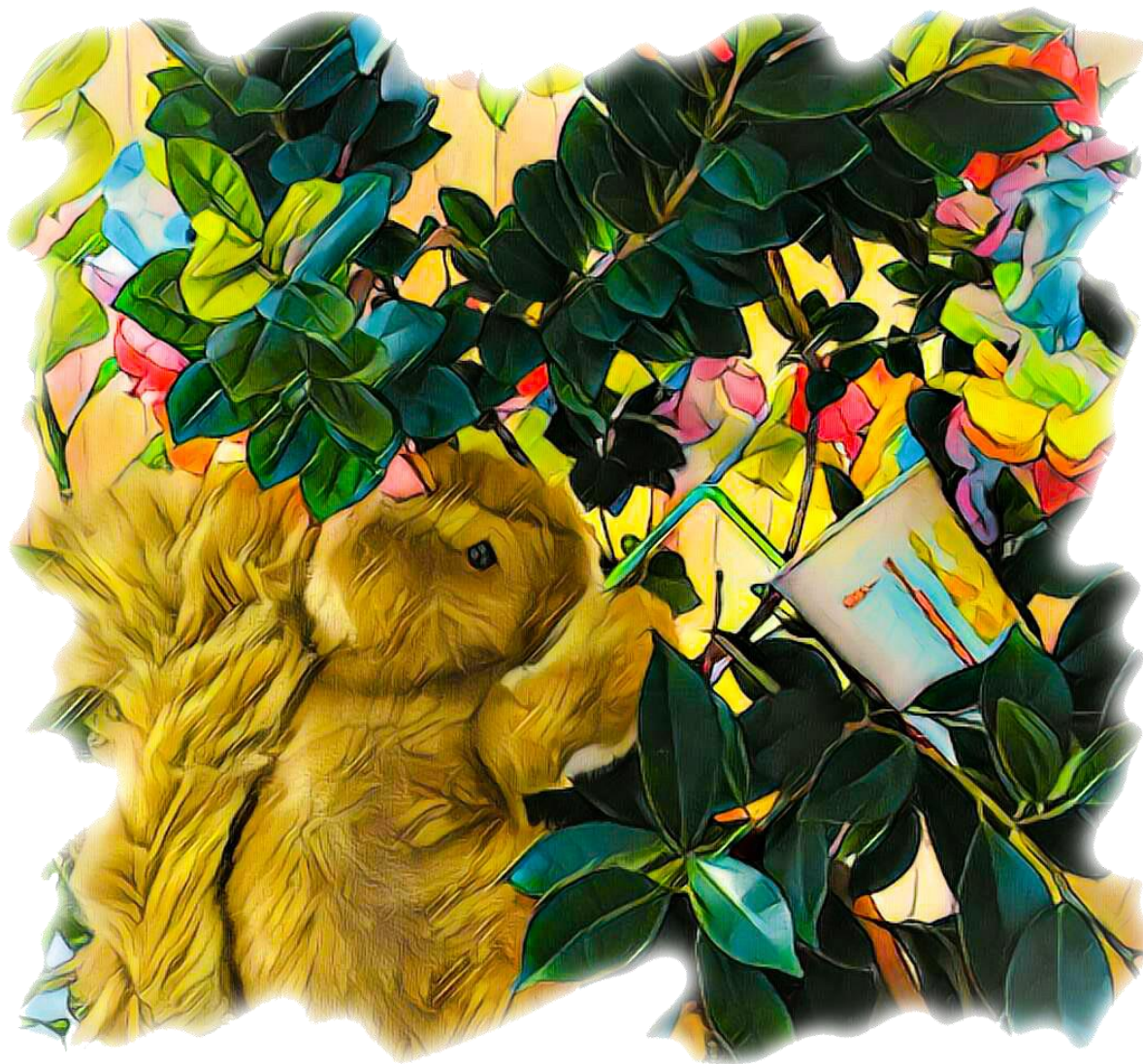
Il saggio Gufo decise di ingaggiare due famosi ingegneri di torri, Silvina Lumachina e Fulvio Scoiattolo: li fece portare al suo cospetto sotto la torre ormai ridotta in macerie e rivolgendosi ai due costruttori esclamò: “Abbiamo bisogno di una torre nuova, ma questa volta dovrà essere molto più robusta, dovrà resistere agli scherzi dei fratelli Vento e Tempesta!!! Ditemi quanto tempo vi occorrerà così che possa avvertire Pinguino.”



Dopo aver consultato le carte, studiato la struttura ed esaminato il clima, Silvina Lumachina alzò i suoi occhiali e disse umilmente: “Per costruire una torre che possa resistere alle intemperie saranno necessari tre giorni di lavoro!”

Sentendo il suo superbo ragionare, Fulvio Scoiattolo sussultò esclamando: “Io sono molto più veloce, la costruirò in un giorno soltanto!!!”

Silvina Lumachina lo mise in guardia replicando: “Non potrà mai reggere costruita in così poco tempo, potrebbe sgretolarsi al primo sbuffo di Vento!!!”



Ma Fulvio Scoiattolo non volle sentire ragioni e fu così che Gufo Luce sentenziò: “Molto bene...! Allora ognuno di voi costruirà la sua torre come meglio crede e con il tempo che riterrà necessario: ci rivedremo qui fra tre giorni per decretare il vincitore.”

Il primo giorno di lavoro fu decisivo per Fulvio Scoiattolo che, dato un rapido sguardo alle sue carte e calcolato la quantità di materiale necessario, senza alcun indugio si mise ad incastrare sapientemente i mattoni uno sull'altro sino ad arrivare in cima; fu così veloce che terminò la sua torre all'ora di merenda, prima ancora del previsto.



Mentre Fulvio Scoiattolo si riposava sorseggiando il suo fresco succo d'acero, Silvana Lumachina procedeva minuziosa a sistemare uno strato di mattoni, con calma strisciava sopra questi ricoprendoli di colla ed attendeva con pazienza che questa fosse asciutta, dopodiché procedeva con la fila successiva, ripetendo l'operazione per ogni piano e, come previsto, impiegò tutti e tre i giorni per terminare la costruzione.



E fu così che domenica mattina all'inaugurazione delle due torri si presentarono tronfi e spavaldi i dispettosi fratelli Vento e Tempesta, pronti a sfoderare la loro poderosa tromba d'aria!

Una manciata di secondi e... KA-BOOM! L'uragano spazzò via in un attimo la torre di Fulvio Scoiattolo senza neppure scalfire un mattone della torre di Silvina Lumachina.

Tutti gli spettatori rimasero esterrefatti: Vento e Tempesta si allontanarono mogi mogi e Silvina Lumachina avvicinandosi dolcemente a Fulvio Scoiattolo affermò sapiente: "Ricorda che presto e bene mai avviene! Ad ogni progetto va dedicato il tempo necessario per non rischiare di mandare tutto in frantumi..."



Gufo Luce poté finalmente salire sulla sua nuova torre e dirigere il suo sguardo verso Pinguino che, guidato verso il porto, sbarcò sull'isola aprendo i festeggiamenti con una sontuosa colazione a base di latte e fragranti biscotti al cioccolato.

E vissero tutti felici e contenti.

FINE